

CONTRATTO DIRIGENTI, UNADIS: "L'ARAN CI CONVOCHI SUBITO"

I sindacati lanciano l'allarme sul contratto per infermieri, tecnici e per tutti gli altri dipendenti del servizio sanitario. Si tratta di 531 mila lavoratori, stando ai conti dell'Aran, l'Agenzia che guida i negoziati. **Per Cgil, Cisl e Uil rischiano di avere in busta paga aumenti dimezzati rispetto al target degli 85 euro.** Per denunciare lo "stallo" le sigle hanno protestato al ministero della P.a, ricevendo alla fine "rassicurazioni" dal governo. **Intanto spuntano altre novità per i dirigenti di Stato:** un doppio canale per le sanzioni e premi massimi per quelli impegnati nella lotta alla corruzione. Il fronte della P.a si va surriscaldando.

D'altra parte i sindacati temono che con i passaggi da un esecutivo all'altro le trattative possano subire una 'fisiologica' battuta d'arresto. "Abbiamo visto un rallentamento", lamenta Serena Sorrentino della Fp Cgil. **"Per la conferenza delle Regioni le risorse per il rinnovo nella sanità mancano: ce ne sarebbero meno della metà, 42 euro"**, spiega Maurizio Petriccioli della Cisl Fp. Una situazione "paradossale" per Michelangelo Librando della Uil Fpl. Gli animi si sono però tranquillizzati **dopo l'incontro con il sottosegretario Angelo Rughetti**, che a nome del governo garantisce "l'assoluta determinazione a chiudere e firmare tutti i contratti".

E sulla sanità si mostra fiducioso: "possiamo dire che siamo vicini" alla soluzione. Linea confermata dalla numero uno della Cgil, Susanna Camusso: "abbiamo ricevuto rassicurazioni". E' andata "bene" **anche per il segretario generale della Uil, Carmelo Barbagallo. La leader della Cisl, Annamaria Furlan**, vuole però "la prova dei fatti". E' invece tutto pronto per far ripartire il tavolo dedicato al contratto dei dirigenti di Stato, quasi 7mila 'teste', con scatti tra 110 e 150 euro mensili. Ormai la direttiva, firmata Madia, è nero su bianco. **Dopo le novità già annunciate (trasparenza nei concorsi, legame tra pagella e retribuzione)** spuntano altri aspetti.

Si raccomanda di distinguere "le ipotesi di responsabilità disciplinare (da inadempimento) - in ballo ci sono le sanzioni, fino al licenziamento - da quelle di responsabilità dirigenziale (per il mancato raggiungimento degli obiettivi)", **per cui si può perdere l'incarico. D'altra parte il dirigente risponde oltre che per sé anche per chi gli sta sotto.** E per Barbara Casagrande del sindacato Unadis in effetti "bisogna precisare i gradi di responsabilità". Nella direttiva è poi prevista **la retribuzione di risultato più alta per chi si occupa di anti-corruzione**, se non c'è un ufficio ad hoc. Nell'atto di indirizzo non mancano i richiami alla meritocrazia e alla formazione di un dirigente "unico" della Repubblica. Idealtipo già immaginato nella riforma Madia fermata dalla Consulta.

(Fonte Ansa)